Anno V. — Venerdì 7 Gennajo 1881 — N. 6

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Preghiamo i vecchi ed i nuovi Soci a mandarci il prezzo d'abbonamento secondo le indicazioni che si possono leggere in testa del Giornale.

Udine, 6 gennaio

Anche oggi telegrammi da Palermo ci danno particolari delle feste che là si continuano a fare al Re ed alla Regina.

Oggi a Londra fu aperto il Parlamento con un Messaggio della Regina che suona perfetto ottimismo riguardo la politica internazionale. In esso accennasi alla questione turca-ellenica, ma con quel tuono pacato che esprime fiducia nell'opera della Diplomazia.

Non così tranquillante è il punto del Messaggio, in cui accennasi ai dolorosi casi dell'Irlanda; ma se con neri colori è dipinta la condizione economica-sociale di quell'isola, susseguono serie promesse di riforme amministrative dirette a scongiurare il pericolo.

Tutti i diari di Parigi recano lunghe descrizioni dei funerali solenni di Blanqui, il celebre cospiratore contro tutti i Governi che si succedettero in Francia, morto quando non ebbe più modo di farsi mettere in prigione, che ebbero luogo senza provocare disordini che si temevano. Lo stato maggiore della Comune vi assisteva bensì, e alla testa di tutti Clemenceau e Rochefort; vi furono anche discorsi d'intransigenti, e grida di Viva Rochefort, Viva la Repubblica sociale, con qualche *scompiglio*, che è la parola adoperata dal telegrafo; ma non vi furono maggiori disordini. Questo dilettante impenitente delle sommosse non ebbe così la soddisfazione che lo avrebbe fatto forse trasalire nel suo feretro, una sommossa in occasione dei suoi funerali. Egli aveva passato, per l'amore delle sommosse, una metà della sua vita in prigione, e stiamo per dire che una sommossa in occasione dei suoi funerali, se fa sarebbe meritata. Ma così non vollero questa volta gli agitatori parigini. Blanqui, però può, discendere nel suo sepolcro tranquillo, perchè, a vedere come le cose si mettono in Francia, nuove sommosse sanguinose, non meno terribili delle precedenti, potrebbero ancora avvenire.

Un telegramma da Vienna lascia supporre che in quei circoli politici credasi oggi a maggior arrendevolezza della Turchia e della Grecia per accettare l'arbitrato.

DUE PAROLE AGLI AMICI.

Non possiamo lasciar trascorrere la settimana da che la *Patria del Friuli* si presentò al Pubblico in maggior formato e con notabile immegliamento nella sua redazione, senza offerire nostri schietti ringraziamenti a quanti già ci ajutarono in questa impresa, a quanti generosamente hanno promesso d'ajutarci per l'avvenire.

È indubbio che la maggioranza dei gentili e colti uomini della nostra Provincia appartengono alla Parte politica cui noi siamo ascritti; ed eglino nella comunanza di principj e d'intendimenti facendo qualche cosa per noi, sanno di averla fatta per sè medesimi, cioè pel trionfo delle loro idee che tendono unicamente al benessere ed al decoro della Nazione.

Quindi col 1881 si avrà conseguito quanto facile non fu conseguire in passato, cioè la costituzione della Parte progressista del Friuli, e l'assicurata esistenza d'un Giornale che giovi a comunicare ogni giorno col Pubblico, affinchè le idee della nostra Parte entrino a poco a poco nella persuasione dei più.

Ed ormai ci è dato constatare come certe diffidenze sieno svanite; come certe improvvide paure abbiano ceduto davanti le recenti esperienze. Moderati e Clericali si adoperarono con ogni artificio per denigrare la Sinistra andata al potere; le difficoltà del governo e cento casi inpreveduti che le attraversarono la via, sembravano per un momento dar buon giuoco ai nostri avversari; taluni impazienti delle riforme, e non vedendo che si veniva a capo di darle al paese, cominciavano a mormorare; i gruppi e i sotto-gruppi nella Camera elettiva lasciavano supporre perpetua la babilonia.... se non che, da poco tempo in qua, e specialmente al principio del nuovo anno, l'andamento della pubblica cosa appare più piano e regolare, e sono rinverdite le speranze che nel 1881 si darà mano a riforme ed a riordinamenti amministrativi, il cui programma nel 1876, dopo il 18 marzo, accettavasi con fiducia dalle nostre popolazioni.

Or da parecchi indizj rileviamo che eziandio in Friuli col 1881 è raffermata la fede nel Partito della Progresseria, malgrado la costante azione de' Clericali per avversarne tutti gli scopi, e le quotidiane diatribe de' Moderati. Ed il merito della ridestata fiducia devesi a speciali cagioni.

Devesi dapprima, come avvertimmo, al Parlamento ed al Ministero, dacchè bisognerebbe essere ciechi per non vedere che qualche cosa di bene fu operato, e per molto di più si preparano gli elementi.

Devesi alle ingiuste declamazioni degli avversarj, che ormai suonano ingrate all'orecchio, come, con l'andar del tempo, accade d'ogni intemperanza.

Devesi alla lealtà con cui taluni di Parte nostra assunsero alti uffici pubblici, e in essi si addimostrarono valenti, e oggi godono di meritata fama.

Devesi alla persuasione divenuta oggi più popolare, di quanto fosse uno o due anni addietro, che con una nuova rivoluzione parlamentare, la quale distruggesse gli effetti di quella del 18 marzo 1876, si ritarderebbero riforme e provvedimenti desiderati dal paese.

Devesi, infine, ad un sentimento di maggior indulgenza verso la Sinistra che testè non esitarono a lasciar travedere illustri uomini di Destra; per esempio il veneto Luzzatti che poteva sino a jeri ritenersi il beniamino de' *Costituzionali*, ed il genovese Castagnola ex-Ministro; e, infatti, se cominciano a dubitare de' fatti propri uomini del valore dei due che abbiamo nominato, è a credersi che imminente sia lo sfasciamento della loro Parte, almeno che abbia molto a dimettere della pretenziosa burbanza.

Quindi assai opportuna, ripetiamolo, tornò la ricostituzione dell'*Associazione progressista del Friuli*, i cui capi con lodevole operosità hanno per cómpito di convergere i propri studj allo svolgimento di quel programma di civili progressi, ch'è poi l'identico programma del Ministero e del Parlamento, massimamente per quanto concerne le istituzioni provinciali.

Che se, a prova dell'operosità lodevole dell'*Associazione* noi potremo addurre il maggior numero di spontanei collaboratori di questo Giornale, sarem soddisfatti, nè ci peseranno le maggiori cure e fatiche, affinchè ognora più la *Patria del Friuli* abbia a meritarsi la benevolenza de' nostri concittadini e comprovinciali.

Or, poichè anche a questi giorni di tale benevolenza ebbimo una prova, ai nostri Amici mandiamo ringraziamenti e l'augurio di ottimi effetti ai comuni sforzi di promuovere ogni desiderabile bene pel nostro paese.

G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 4 gennaio contiene:

R. Decreto 18 novembre 1880 con cui si stabilisce che, a cominciare dal 1 gennaio corr., per ogni denuncia di morte fatta all'ufficio di stato civile, sarà compilata una scheda necrologica individuale; e si dettano le norme secondo cui tale scheda deve essere fatta.

R. Decreto 2 dicembre che stabilisce che la dogana internazionale di Ala (Provincia di Verona) dal primo ordine, terza classe, è ridotta al secondo ordine, prima classe.

R. Decreto 31 dicembre, che proroga a tutto 31 marzo prossimo il termine dentro il quale i creditori del Comune di Firenze potranno consegnare i loro titoli e fare adesione alla liquidazione 12 marzo 1880.

— I giornali officiosi smentiscono la notizia, che il ministro Villa abbia modificato il suo progetto di legge sul divorzio.

— Si parla dell'onor. deputato Merzario a segretario generale del Ministero della pubblica istruzione.

— L'ufficio dei porti, spiaggie e fari di Genova ebbe incarico di preparare il progetto della nuova dogana di quella città in relazione ai lavori per l'ampliamento del porto.

— L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia studia se sia possibile di eseguire a Torino, anzichè a Modane, la visita dei bagagli dei viaggiatori, che vengono in Italia.

— Prosegue al Ministero degli affari esteri il lavoro di compilazione del nuovo *Libro Verde*. Esso, dice il *Diritto*, sarà pronto tra qualche tempo, essendo voluminosissimo.

— Dall'ultima statistica ufficiale dell'arma dei reali carabinieri si rileva che al dicembre 1880 la forza presente era di 20,097 uomini in confronto di 20,558, forza stabilita dagli organici.

I militari dell'armata ammessi, nel novembre, alla rafferma con premio di un anno furono 83.

Durante il mese stesso si operarono 7,257 arresti, de' quali 4846 d'ufficio, e 2,411 dietro.

— Il *Diritto* pubblica un articolo riguardo il Collegio di Chioggia.

Deplora che l'esclusione dell'on. Micheli sia stata una necessità in rispetto alla Legge.

Spiega come sorse spontanea nel Collegio di Chioggia la candidatura dell'on. Parenzo, e come questi si rimettesse ad autorevoli amici del Veneto per decidere sull'opportunità di declinare la candidatura; ma gli amici insistettero perchè non rinunziasse.

Il *Diritto* conclude che il tempo per dare all'on. Micheli un nuovo attestato di stima verrà, ed allora Parenzo sarà ben lieto di concorrervi.

Oggi trattasi di non fare un' opera inutile.

Gli elettori di Chioggia non vorranno far mancare alla Sinistra un voto sicuro ed autorevole quale sarebbe quello dell'on. Parenzo nel momento attuale.

Il miglior consiglio adunque è che gli elettori di Chioggia votino compatti per l'on. Parenzo.

Il *Diritto* finisce col dire: Siamo certi che anche l'on. Micheli ecciterà il Collegio di Chioggia ad eleggere l'avvocato Cesare Parenzo.

NOTIZIE ESTERE

— Il Comandante montenegrino di Podgorizza, Marco Miltanow, annunzia al suo Governo che sulla riva del lago di Scutari e specialmente presso il fiume Zem le tribù albanesi cristiane dei Hotti, Castroti e Chelmeni si radunano con evidenti intenzioni ostili. Siccome temesi un' invasione del suolo montenegrino, si mandano truppe al confine. Il principe Nicola in questo mese farà un viaggio nel territorio di nuovo acquisto.

— Nuovi dispacci da Pietroburgo confermano che la presenza colà del Governatore di Varsavia, Albedinsky, si connette a progetti di parificazione dei polacchi.

— Corre voce nella colonia russa di Vienna che Oubril è latore di un autografo dello Czar all'Imperatore Francesco Giuseppe, nel quale viene espresso vivamente il desiderio di mantenere la pace, e si prega il monarca austriaco ad appoggiarlo.

— Un corrispondente del *Berliner Tagblatt* ebbe un colloquio coll' inviato greco Thangabè, il quale disse, fra le altre cose, di non ritenere inevitabile la guerra turco ellenica ed anzi di non crederla probabile dal momento che le potenze vogliono la pace!!!..

— Giungono telegrammi desolantissimi sopra la terribile inondazione che ha coperto gran parte dell' Olanda.

La catastrofe, che è avvenuta nella notte dal 29 al 30 dicembre in seguito alla rottura della Mosa fra Nieuwkuyk e Vlijmen per una lunghezza di 50 kilometri, ha inondato quaranta villaggi.

La forza della corrente era tale che parecchie case furono letteralmente strappate dai flutti; altre furono sommerse sino ai tetti.

Gli abitanti, presi all'impensata, trovandosi nell'impossibilità di salvarsi, agitavano drappi in segno d'allarme.

Si vedevano gli uomini aggrappati agli alberi inutilmente tentare di sfuggire all'innalzamento dell' acqua.

Tredici scialuppe, montate da coraggiosi battellieri, si recarono sul luogo per porgere i primi soccorsi; ma i più degli inondati rimasero sommersi.

Le ferrovie sono in parte distrutte. Le comunicazioni fra la maggior parte delle città neerlandesi non sono più possibili che per battelli.

Dalla Provincia

Comunicato.

Enemonzo, 3 gennaio.

Dopo tanti anni di lotte, d'odii e di rancori, pare che anche questo Comune si rimetta sul piede della tranquillità e pensi seriamente alla buona Amministrazione, di cui ha tanto bisogno. Il merito si deve ascrivere specialmente al buon tatto dell'Autorità nella scelta del Capo.

Domenica, 19 decorso, s'ebbero le elezioni generali col metodo del riparto, e tutto procedette bene. Non mancarono però i soliti mestatori, fra cui uno tutto unzione, a cui premeva l'ingresso de' suoi fidi per tener sempre lo zampino nella cosa del Comune.

APPENDICE 6

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.

(Versione libera dal tedesco)

V.

Ai Campi Elisi.

(continuazione).

Un uomo di alta statura, piuttosto sottile e scarno, con la faccia mezzo coperta da una folta barba nera, le braccia al sen conserte, stava, appoggiato ad un albero, spiando Belzoni e le due donne con occhio fisso, provocatore. Appena veduttolo, dicevi essere egli un escito dall'ergastolo; la sua faccia esprimeva quella impudenza per la quale nulla v' ha più di sacro sulla terra. Si vedeva, nel suo vestire lo studio dell' eleganza; ma già le vesti erano così spelate, che egli avrebbe dovuto pensare a provvedersene delle nuove. A me fece l'effetto di quei vampiri che ogni mattina vanno alla caccia di un pezzo da cinque franchi, senza voler per altro seguire il biblico precetto di guadagnarseli col sudor della fronte.

Belzoni non vedeva nè me, nè quest' altro. Pareva così occupato nella conversazione che non s' accorgeva di niente di quanto avveniva a lui d'intorno; e *lei*, lei sembrava prender cotanto interesse a ciò che egli diceva, che il suo sguardo restava costantemente fisso al suolo, come se vi si fosse inchiodato.

Tutto ad un tratto essa alza la faccia. Il suo sguardo cade su colui che stava appoggiato all' albero. Questi continuò a guardarla con lo stesso sguardo cupo, fiero, provocatore, e la sua faccia si contrasse, assumendo un aspetto terribile.

Mi parve di vedere come se le labbra di lei si movessero. Mi accorsi anche, esser la sua faccia, da pallida, divenuta smorta.

Si alzò repentinamente da sedere e toccò la madre sur un braccio per invitarla a fare lo stesso. Quando fu in piedi, con rapido moto si volse dalla parte dell'albero e con ribrezzo l' accennò alla madre.

Belzoni venne bruscamente interrotto nel suo discorso da sì rapido, improvviso cambiamento. Anch'egli alzò lo sguardo. Anch'egli guardò nella direzione dalla quale venne alle due donne sì forte turbamento. Anche egli sbarrò tanto d'occhi nel fissare colui che li spiava; e la sua mano convulsa stringeva lo schienale della sedia, in atto minaccioso sollevandola da terra.

Tutto ciò avveniva in meno d'un secondo. Poi la giovane, preso a bracetto la propria madre, si fece largo fra le innumeri sedie e con passo lesto ma però al quanto incerto si avanzò verso l'Avenue, ov'erano di stazione le pubbliche vetture; e con la mamma montò in un fiacre.

Quasi contemporaneamente lo sconosciuto aveva raggiunto il fiacre più prossimo a quello noleggiato dalla giovane. Disse alcune parole al cocchiere e vi montò dentro. Entrambi i fiacre si mossero di corsa nella direzione della piazza della Concordia.

Belzoni restò in piedi, solo, immobile per la sorpresa, guardando con occhio fiso alle vetture, mentre con le mani teneva ancor stretto convulsivamente lo schienale della sedia, irresoluto se dovesse inseguire i fuggenti o restare.

Io non osai avvicinarmi a lui, chè sarebbe stato impossibile m' avesse ricevuto volentieri col turbamento cui era in preda. Allontanandomi poco a poco da lui per non parergli molesto, vidi finalmente muoversi ed accompagnato dagli sguardi dei sedutigli vicino, prendere la medesima direzione dei fiacre.

Storia di donne! — borbottò un vecchio signore che aveva osservato quella strana scena, scuotendo le spalle e sorridendo ironicamente com' è vezzo de' vecchi, i quali con una sola occhiata pretendono di tutto capire e s' appigliano sempre al male per non fallare. Del resto, la scena non doveva essere sfuggita nemmeno ad altri sfaccendati, seduti vicino al luogo ove stava il Belzoni. Certo, il vecchio poteva non aver torto. Tra l' incognito e la giovane ungherese doveva esistere qualche relazione che dasse diritto a lui di mostrarsi tanto importuno e motivo a *lei* di fuggire. Ma quale rapporto esisteva tra *lui* e Belzoni o tra *lei* e Belzoni.... o tra Belzoni ed entrambi?...

Naturalmente, io aveva poca speranza, che Belzoni pensasse ancora a me. Come poteva pensare a me, dopo una conoscenza così interessante?... A me che altro per lui non era se non una persona perfettamente indifferente, come spesso se ne incontrano nella vita, ed alle quali si ricorre solo nel caso che se ne possa sperare qualche vantaggio. Continuai la mia passeggiata, ma per quante attrattive presentassero le vie che percorrevo, e la gente chiassosa col suo continuo ire e redire ed i cocchi superbi ed i cafè cantanti coi loro specchi meritassero tutta la mia attenzione, non mi voleva uscir dalla testa l' imagine di quei tre. Io mi fabbricavo tutto un romanzo con mille avventure bizzarre, tremende — che forse non sussisteva nemmeno in piccola parte.... Storia di donne! — andava anch' io ripetendo.

Quante *storie di donne* succedono ogni giorno in questa Babilonia! Che poteva capitare di male per una di più?

Certo individuo poi, che non nomino, scrisse una lettera, minacciando di far astenere, dall'urna gli elettori d'una frazione qualora avessero portato a candidato un onesto Consigliere. La lettera è in mie mani; ma, per compassione di quel Messere, che in quel dì stesso fu condotto in *domo Petri*, m'astengo dal pubblicarla.

Al postutto le elezioni riuscirono sodisfacenti, e lo sarebbero vieppiù, se non fossero stati rieletti certuni che hanno conti da rendere quali cessati Amministratori, e che sono interessati a sostenere sè ed altri, e che hanno tanto travagliato il Comune coi loro capricci e con le personalità.

La elezione della Giunta poi è soddisfacentissima; sortirono Assessori due giovani possidenti, che alla intelligenza uniscono operosità ed onestà. A completare una Amministrazione armonica, non ci manca che il Sindaco. Delicato argomento; ma se l'Autorità vorrà un po' riflettere chi furono i passati Amministratori, chi i loro aderenti, cosa farebbero, e chi invece in questo ultimo biennio diè prova di attività e di fermezza, la scelta non può essere dubbia.

Fatto di sangue.

La sera dei 3, verso le ore dieci, un triste fatto metteva in subbuglio i pacifici abitanti della via Rastello in Gorizia, nei pressi della farmacia Pontoni. Ma l'antefatto del brutto dramma risale alla vigilia di Natale.

In quella sera un tale Pietro Mikolus passeggiava con una donna, quando fu accostatoda certo Alessandro Watt di Palmanova. La non chiesta compagnia pure desse materia al Mikolus, perchè prima con parole, poi con ceffoni obbligava il Watt ad allontanarsi. La sera del 3 questo Watt stava in piedi, appoggiato ad una delle colonne dei portici di via Rastello, quando venne a passare Pietro Mikolus in compagnia di un suo cognato, certo Kragel. Il Watt, vedutoli, chiese loro una sigaretta, e, avutone rifiuto, trattosi di tasca un bicchiere, lo scagliò contro il Kragel che ne riportò una grave ferita, quindi il feritore si diede alla fuga. Mikolus e il cognato, quantutunque ferito, gli corsero appresso, ed il Watt infilò, per rifugiarsi, il portone tuttora aperto di una casa sita presso la suddetta farmacia. I due inseguitori lo videro entrare e gli furono dietro. Lo raggiunsero e lì, nel buio, gli vibrarono alla cieca alcuni colpi di coltello. Alle grida accorse gente; e i tre vennero presi e condotti, due all'ospitale e il Mikolus in prigione. Tutti e tre sono popolani.

Strada pontebbana.

L'altro ieri, 5, gennaio, venne consegnata dal regio Ufficio del Genio civile all'Ufficio tecnico provinciale la strada pontebbana da Resiutta al confine austro-ungarico. Intervennero a tale consegna l'ingegnere capo del Genio provinciale cav. Asti assistito dall' ingegnere di riparto, l'ingegnere capo del Genio civile e l'ing. cav. Carnelutti per conto delle Ferrovie Alta Italia.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Udine contiene:

1. Avviso del Consorzio Ledra-Tagliamento per l'immediata occupazione di fondi in Comune di Lestizza, mappa di Nespoledo, a sede del canale di Nespoledo.

2. Avviso del Consorzio medesimo pure per occupazione di fondi a sede del canale detto di Passons nel Comune e mappa di Pasian di Prato.

3. Avviso del Consorzio medesimo ancora per immediata occupazione di fondi in Comune di Martignacco, mappa di Torreano.

Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi, le dovranno esercitare entro giorni trenta successivi alla inserzione nel predetto Supplemento degli avvisi succitati (5 gennaio 1881).

4. Sunto di citazione davanti al Tribunale civile e correzionale di Pordenone contro la Società d'Assicurazione *La Gironda* con l'ufficio sede in Bordeaux, in rifusione di danno sofferto per incendio la sera del 18 febbraio 1880. La comparsa deve effettuarsi entro 40 giorni.

5. Notificazione di sentenza del Tribunale civile e correzionale di Udine, ad istanza di Felicita di Zucco, per separazione personale di essa attrice dal di lei marito Dri Vincenzo di Luigi.

6. Avviso d'asta del Comune di Raveo per vendita di circa metri cubi 1400 di legname faggio del bosco Avidugno. L'asta seguirà il 25 gennaio alle 11 antim. nel locale di quell'ufficio municipale col metodo della candela vergine e si aprirà col dato di lire 1.40 per metro cubo.

7. Avviso del Municipio di Tolmezzo per secondo esperimento d'asta di numero 1456 piante d'abete divise in 5 lotti a seconda dei boschi. Questo secondo esperimento d'asta si terrà nell'ufficio Commissariale il giorno 16 febbraio alle 10 antimeridiane. Il termine utile per la presentazione delle migliorie scade il giorno 31 gennaio alle ore 4 pomeridiane.

8. Estratto di bando per vendita di una casa e di un orto sulla base d'asta di L. 4011, ad istanza della signora Anna Rizzani vedova Cnoghi. L'asta ha luogo davanti il Tribunale di Udine, sez. prima, il giorno 8 febbraio, ore 10 ant.

9. Avviso d'asta del Municipio di Moruzzo, da tenersi nel giorno 21 gennaio per appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato ad uso Scuole ed Uffici Municipali, giusta progetto dell'ing. civile nob. dott. Agostino Deciani. L'asta seguirà il 21 gennaio alle ore 10 ant. col metodo dell'estinzione della candela vergine e si aprirà col dato di L. 8404.79.

10. Avviso dell' Esattoria di Udine per vendita coatta d' immobili siti in Lestizza, Carpeneto, Galleriano, S. Maria Sclaunico, e Villacaccia. La vendita avrà luogo il giorno 27 gennaio alle ore 9 ant.

11. Due estratti di bando della Pretura di Cividale, risguardanti le accettazioni delle eredità abbandonate da Minen Luigi fu Giovanni morto in Orsaria e Cudicio Francesco fu Gio. Batt. di Sbuelz decesso in Torreano.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 3 gennaio 1881.

— Venne disposto il pagamento di lire 380.47 a favore delle seguenti Ditte per mobili forniti ad uso della R. Prefettura, e cioè:

a Donghi Giuseppe	L.	21.—
a Barbetti Giuseppe	»	15.20
a Gabaglio Gio. Battista	»	344.24
	L.	380.44

— A favore del Comune di Montereale venne disposto il pagamento di L. 311.90 in causa rimborso quoto di spesa per la manutenzione del tronco di strada provinciale Pordenone-Maniago durante l'anno 1879.

— All' Esattoria comunale di Udine vennero pagate L. 1312.68 in causa imposta di ricchezza mobile gravitante gli stipendj assegnati ad alcuni salariati provinciali per gli anni 1878-1879-1880 compresi nei ruoli suppletorj; e venne contemporaneamente disposto per conseguire la rifusione di detta somma a carico dei singoli salariati a termini di Legge, ritenuto che la rifusione segua in N. 12 rate mensili nell'anno corrente.

— Venne autorizzata la Direzione dell' Istituto tecnico a far costruire una Coppa a vetri nel laboratorio chimico che si rende necessaria per le esercitazioni pratiche degli allievi, lavoro che importa circa L. 400.—, alle quali si farà fronte coll'assegno compreso nel bilancio per lo acquisto del materiale scientifico.

— A Barbetti Giuseppe vennero pagate L. 72.90 in causa riparazioni, ed altri lavori eseguiti nel Palazzo Provinciale che serve ad uso degli Uffici della Prefettura e della Deputazione.

— Constatati gli estremi di Legge, vennero assunte le spese necessarie per la cura di tre maniaci accolti nell' Ospitale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 65 affari, dei quali N. 29 d'ordinaria amministrazione della Provincia, N. 23 di tutela dei Comuni, N. 9 interessanti le Opere Pie, e N. 4 di contenzioso amministrativo.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTI

Il Segretario-Capo
Merlo

Ferrovie venete. La riunione delle Commissioni ferroviarie di Venezia ed Udine che doveva avere luogo ierlaltro, e che, come abbiam detto ieri, venne rimandata, fu stabilita per l'11 corr.

La Direzione del Circolo artistico Udinese avvisa i signori soci che d'ora innanzi troveranno presso i locali del Circolo stesso buon numero di giornali artistici, letterarii e politici a loro disposizione.

Il busto a Cella, affidato allo scultore Flaibani è già in parte modellato in creta. Quantunque il lavoro della modellazione non sia ancora completo, pure quegli amici che furono a vedere esso busto, lo trovarono somigliantissimo al valoroso e compianto nostro amico.

Dal Flaibani, ch' ebbe ad eseguire il busto del Facci di una somiglianza perfetta, non si poteva certo non aspettarsi un lavoro *comme il faut*; ma ad ogni modo ce ne congratuliamo col giovane artista, augurandogli che lavori di maggiore importanza lo mettano in grado di farsi un bel nome anche fuori, continuando le tradizioni del Luccardi, del Minisini e di altri, glorie artistiche Friulane.

Lavoro giudiziario. Per Decreto Reale venne nel modo seguente costituito il riparto dei funzionari per servizi giudiziari nella nostra Provincia:

Corte di Assise Circolo di Udine.

Presidente: Billi cav. Giuseppe, consigliere.

Giudici: Bodini Giuseppe, giudice di Tribunale — Gosetti Giuseppe, id.

Giudice supplente: Stringari Francesco, giudice di Tribunale.

Tribunale di Udine

I Sezione promiscua. — Presidente: Poli Vincenzo.

Giudici: Gialinà Ferdinando — Rosinato Antonio — D' Osvaldo Gio. Battista — Gosetti Giuseppe — Zannichelli Carlo

Aggiunto giudiziario: Ragazzoni Innocenzo.

II Sezione promiscua — Vicepresidente: Calzarossa Luigi.

Giudici: Bodini Giuseppe — Terrini Germano — Zanussi Giacomo — Varagnolo Ferdinando — Stringari Francerco.

Ufficj d' istruzione dei processi penali. Per Udine sono incaricati i Giudici Rosinato Antonio e Ferrini Germano.

Per Pordenone il Giudice Caroncini Filippo.

Per Tolmezzo il Giudice Cofler Giovanni.

Critica letteraria.

A proposito della Prefazione annessa alle Poesie friulane di Pietro Zorutti, edizione Bardusco, 1880.

Egregio sig. Direttore.

Ho letto la Prefazione alle Poesie friulane di Pietro Zorutti, scritta dal signor P. Bonini ed ora pubblicata; e quantunque, per quanto risguarda la lessigrafia adottata nella odierna ristampa, la Prefazione stessa non contenga nulla di più di quanto fu detto altra volta in un articolo stampato su questo Giornale, e da me confutato, tuttavia trovo conveniente sviluppare meglio la questione soggiungendo alcune altre osservazioni in argomento.

Dirò, prima di tutto, sembrami un poco strano che la Prefazione, destinata a preparare il Pubblico alla lettura dell'opera, venga stampata dopo che l'opera stessa fu letta per la massima parte. Convengo, che questa Prefazione non si riferisce ad un'opera letteraria costituita in corpo omogeneo, sibbene ad una raccolta di componimenti; ma in ogni modo è sempre una Prefazione, e basta il suo nome per indicare che essa doveva precedere il libro al quale appartiene. È tanto più importava che il Proemio antecedesse l' opera, in quanto era mestieri informare a tempo il lettore, avvezzo ad altra lezione, delle varianti lessigrafiche introdotte nella nuova edizione, aggiungendo le opportune giustificazioni e schiarimenti su ciò che si è fatto.

Or dico, seguitando, che assai prima della odierna ristampa, cioè nel 1873, in seno all'Accademia udinese vi ebbero per il fatto proposte di pubblicazione delle poesie zoruttiane, e successivamente lunghe ed animate discussioni sulla lessigrafia da adottarsi nella nuova edizione. Trovo per altro nel Proemio Bonini, che la più recente di dette discussioni « mise in rilievo, che non potendosi *nemmeno per un istante* accogliere il pensiero di ristampare l'opera con segni del Zorutti, era d'uopo scegliere tra la grafia del vocabolario friulano di Jacopo Pirona e quella scientifica e generale del Lepsius adottata e difesa dall'illustre filologo Graziadio Ascoli. »

Mi pare impossibile, che tutti que' Signori abbiano concordemente convenuto in questa opinione; e non vi sia stata almeno una piccola minoranza, almeno qualche Socio, che avesse opinato, sia pure *per un istante*, per la preferenza che doveva meritare la riproduzione fedele ed esatta del testo lasciato dal nostro Poeta, e da esso giammai pubblicamente sconfessato.

Non è vero, e non può esser vero, che al Zorutti tardasse, come dice il Proemio, la pubblicazione del Dizionario Pirona, per poter quindi uniformarsi alle regole di quello. E questa negativa è appoggiata ad un raziocinio giustissimo, il quale proviene dalle seguenti considerazioni.

Se fosse stato vero che il Zorutti si avesse proposto di accomodarsi a quelle segnature che il Pirona aveva fin dalle prime stabilito di adoperare nel suo lessico, egli le avrebbe adottate non solo quando il Pirona fece pubblicare dal nipote nel 1854 un saggio del suo dizionario, ma anche prima; giacchè è notoria la consuetudine e la buona relazione che correva tra questi due egregi uomini, e tutti possono quindi dedurre la scambievole comunicazione di idee che doveva esistere fra essi rapporto allo scrivere in dialetto friulano. Lo Zorutti invece (che non aveva bisogno di essere autorizzato a modificazioni da un dizionario, il cui compilatore invece doveva aver bisogno de' de' suoi consigli) nè allora, nè poi alterò la ortografia de' suoi scritti in vernacolo, ed anzi continuò a scrivere a suo modo fino al 1866, nel qual anno stampò l'ultimo *Strolic mezan*, e scrisse a suo modo fino agli ultimi momenti del viver suo.

Questi giusti riflessi tenderebbero invece a circoscrivere la fama di *libro insigne*, che si volle attribuire al vocabolario friulano, il quale con tutti i suoi pregi, può lasciare tuttavia qualche incertezza sulla sua perfezione ed autorità, e non puossi certamente dichiarare un elaborato filologico dopo tanta aspettazione comparso a risolvere la questione prima esistente sul modo di scrivere in dialetto, come ebbe a leggere un Socio all'Accademia. Nè basta a cresimarlo tale il fatto, che vi si abbiano uniformato la Percoto e qualche scrittore di Cividale e di S. Daniele.

Io temo invece che il lessico Pirona, chiamato da alcuni un monumento di gloria pel Friuli, sia oggi nelle mani di pochi, e giaccia confuso nelle librerie private con la *Regia Parnassi* e coi *Sinonimi* del Rabbi, sia perchè viene forse apprezzato come un dizionario qualunque al quale si può a volontà sottomettersi, sia perchè pochi oggi si occupano dello studio del dialetto friulano, causa l'invadente uso della lingua italiana. La poesia friulana è quasi scomparsa; e non si vede scritta in vernacolo che qualche canzonetta di infelice poesia, ed in prosa qualche commedia scritta Dio sa come, o qualche almanacco popolare. Chi scrive oggi in friulano? Io non ci so vedere, non dirò libro, ma nemmeno un piccolo opuscolo. Fosse almeno adoperato nella corrispondenza epistolare del volgo; ma ognuno sa che perfino i guatteri e le lavandaje ne' loro viglietti amorosi più o meno profumati affettano scimmiotteggiare la lingua

Del bel paese là dove il sì suona.

Ciò sia detto con la massima venerazione alla memoria dell'illustre prof. J. Pirona, che mi ha nel 1865 conosciuto come amatore e cultore della poesia in dialetto friulano, ed ebbe a dichiararmisi spiacente per non avermi prima d'allora conosciuto, giacchè lo avrei assistito, diceva egli, meglio di qualche altro nella elaborazione del lessico.

Ora, tornando a bomba, taluno fra quelli che propugnano le modificazioni ora introdotte nella ristampa, osserva che il Zorutti oscillava nella sua ortografia come colui che difetta di qualsiasi norma direttiva; ed osserva ancora essere non poche le varianti che si riscontrano fra l'ortografia da esso usata nelle primitive pubblicazioni, che datano dal 1821, e quella delle ultime. Mi perdonino i preopinanti; ma io che sono di avviso contrario, dirò invece che ciò non può dirsi effetto della insussistenza di regole stabilite, ma serve allo incontro a provare, che il Zorutti a mano a mano che progrediva nell'arte dello scrivere le parole nel modo più acconcio a farle pronunciare ed intendere come debbono essere pronunciate ed intese, portava nelle successive pubblicazioni e ristampe que' perfezionamenti che aveva raggiunti; perfezionamenti che a lui dovevano aver costato lungo studio, ed ai quali non avrebbe certamente rinunziato per attenersi alle regole di un nuovo vocabolario.

Gli odierni editori della ristampa del Zorutti meritano certamente incoraggiati nella loro intrapresa. Io non so per altro se tale intrapresa sia al momento in cui parliamo coronata da quel buon successo che a ragione potevano fin dalle prime essi ripromettersi. Ma se per avventura le loro aspettative non fossero del tutto appagate, una delle cause d'insuccesso certamente proviene dalle varianti lessigrafiche, imposte allo scopo, senz'altro, di fare il meglio piuttosto che accontentarsi del bene; scopo che il più delle volte riesce fallace.

Quanto alla lingua, io non posso approvare, siano attribuiti al Zorutti modi di parlare che non sono i suoi, come sarebbe, per citare un solo caso, il fargli dire *unvier*, quando egli scrisse *unviar*. Egli scriveva ai friulani in mezzo ai quali viveva, scriveva come egli parlava, e ad intelligenza di coloro ai quali parlava, e di preferenza agli udinesi, cui spetta, o deve almeno spettare, il vanto di parlar bene il dialetto friulano, non già a quelli di Cividale, di S. Daniele o di Buja, in onta che un' opinione volgare abbia fin qui accordata a questi ultimi la preminenza.

Quanto alla ortografia, dicasi di grazia, se la *c* con la cedilla nella parola *chan* (cane) s' intende farla valese per *ci* (cian). che vuol dire poi che nella parola *nascut* (*nassut*, nato) la si adopera, oggi, in luogo di una *s*? Invece di scrivere *dug*, come il Zorutti, si scrive *duch*, e qui la *c* con la cedilla, accoppiata alla *h*, equivarrebbe alla *g*. — E questo può egli chiamarsi *convenire per intendersi?* Io dico di no: allo incontro si genera confusione e continue incertezze sulla pronuncia e sul significato delle voci che si scrivono con segni a capriccio; i quali segni in alcune di esse hanno un suono, in alcune altre un suono diverso. Invece di scrivere col Zorutti *pratics* (pratici), secondo le nuove regole del Dizionario lo si dovrebbe scrivere e lo si ha scritto *pratig*, adoperando la *g* invece del *cs*; e se può essere inteso da coloro che così lo leggono, domandatelo ad essi. In luogo gi *zavarià* (vacillare) il nuovo lessico insegna a scrivere *çavarià*; e qui la *c* con la cedilla corrisponde allo *z*, nuovo indovinello ad uso dei benigni lettori.

Il più ghiotto manicaretto va presentato l' ultimo; perciò prego chi legge ad assistere meco alla rilevazione del seguente verso, che trovo alla pag. 149 della edizione Bardusco:

Al schoche vie chesçh nûj.

Si può scrivere più barbaramente il dialetto friulano? Mi spiace non avere sott' occhio il verso corrispondente come lo scrisse il Zorutti, chè meglio farebbe risaltare lo sconcio. Un lettore qualunque che si imbatta in questo stranissimo verso, come potrà astenersi dal mandare *nell'orto*, come diceva la buon' anima del Zorutti, gli autori di tanta alterazione del simpatico poeta, del poeta che altra volta lo rapiva con la dolcezza e chiarezza del suo dire? E poi chi potrà capacitarsi che *chesçh* voglia dire *chegs* (questi)?

La sarebbe stata graziosa, se si avessero, per fare ancor meglio, adottati i contrassegni del Lepsius! Ecco gli effetti delle troppo sottili disquisizioni scientifiche!

Peraltro, ad esser giusti, la spettabile Accademia udinese ha fatto quant' era di suo istituto. La ristampa del Zorutti venne assoggettata al di lei patrocinio, quindi a lei aggiudicata la scelta della migliore lezione alla quale l' opera doveva ridursi. Il vocabolario Pirona, beneviso dalla Accademia, dagli studiosi e dal Pubblico, vocabolario che non ebbe finora a patire la concorrenza di un rivale elaborato con norme filologiche diverse, doveva naturalmente farsi preferire. Quindi, postergato il riguardo dovuto al poeta friulano, postergato il riguardo che pur dovevasi avere per la maggioranza, per non dire totalità dei lettori, venne ad unanimità deliberato di fare ciò che si è fatto. Se ne abbia avvantaggiato l' opera, se siano contenti gli editori, se sia soddisfatto il Pubblico, io non lo so. Ma siccome, oggi, anche le persone *incompetenti*, come venne altra volta rimarcato, possono scrivere di tutto *su per i giornali*, da questo inconveniente può derivare anche il vantaggio, che i profani nella letteratura, gli empirici nelle scienze, i non-accademici, possano pronunciarsi, inspirati da qualcosa di più nobile che non sono le abberrazioni del volgo, cioè da un poco di *buon senso*; e questo poco di *buon senso*, unitamente al rispetto per il nostro poeta, all' amore della verità, alle lezioni ricevute dalla esperienza, allo studio del buono e del bello nelle loro più schiette manifestazioni, mi ha indotto a formulare questo scritto senz'arte, senza pretesa alcuna.

Accolga, sig. Direttore, le mie più sincere attestazioni di stima, colle quali ho l' onore di chiamarmi.

Udine, 27 dicembre 1880.

Suo dev.mo servitore
F. B.

Istituto Filodramatico Udinese. A norma dell' Art. 30 dello Statuto sociale, i soci sono convocati in assemblea generale la sera di venerdì 7 corrente gennaio ore 8 precise, nella Sala superiore del Teatro Minerva, per la trattazione dei seguenti oggetti:

I. Bilancio preventivo pel corrente anno 1881.

II. Nomina delle cariche sociali, cioè:
a) del Presidente.
b) di quattro Consiglieri estratti a sorte giusta l' Art. 16 dello Statuto.

III. Approvazione del Conto consuntivo 1879.

Trascorsa un' ora da quella fissata per la riunione, senza che sia intervenuto almeno un decimo dei Soci, le deliberazioni saranna valide, qualunque sia il numero degl' intervenuti.

Consiglieri sortiti

Di Colloredo Co. Ugo, Centa Avv. Adolfo, Morandini Emerico, Tami ing Silvio.

Consiglieri che restano in carica.

Baschiera avv. Giacomo, Dabalà avv. Antonio, Puppati dott. Francesco, Montico Luigi, Broili Nicolò, Caratti Co. Adamo, Riva dott. Giuseppe, Lorenzi Carlo.

La Presidenza della Società udinese di ginnastica invita i Soci e gli Allievi alle onoranze che le Società cittadine renderanno domenica 9 andante gennaio alla memoria del gran Re.

La raccolta ha luogo nella palestra 20 minuti prima dell' ora fissata per l' unione colle altre Società in piazza Vittorio Emanuele.

Congregazione di carità. II.° elenco degli acquirenti biglietti dispensa visite pel 1881:

Dedini Natale 1, Pecile dott. G. Luigi Senatore 2, Delfino cav. dott. Alessandro 1, Luzzatto Graziadio 1, de Puppi co.

Luigi 1, Quekstaux cav. Augusto 1, Tellini fratelli 5, Ciconi-Beltrame co. Giovanni 2, Braida cav. Francesco 2, Bodini cons. Giuseppe 1, Braida Gregorio 2, Morgante cav. Lanfranco 1, di Trento co. Antonio 1, Giussani prof. Camillo 1, Braida ing. Carlo 1, Vatri avv. Daniele 1, Volpe cav. Antonio 2, Sabbadini Valentino 1, Beretta co. Fabio 1, Mantica co. Nicolò 1, Mangilli mar. Benedetto 1, Mangilli mar. Ferdinando 1, Mangilli mar. Francesco 1, Astolfoni Alessandro 1, Misani cav. Massimo 1, Pontoni prof. Antonio 1, Clodig prof. Giovanni 1, Nallino prof. Giovanni 1, Garollo professor Gottardo 1, Wolff prof. Alessandro 1, Lämmle prof. Emilio 1, Milani cav. Pietro 1, Dalla Porta co. Adolfo 1, Dabalà cav. Marco e famiglia 2, Gambierasi famiglia 2, Capitolo metropolitano 5, Colloredo co. Giuseppe 1, Uccelli fratelli 1, Di Brazzà-Savorgnan Simonutti co. Filippo e consorte 4, Presani avv. Valentino 1, Mangilli mar. Fabio 2, Baldissera dott. Valentino 2, Aslanovich Ernesto 1.

Commemorazione Vittorio Emanuele. La Associazione progressista interverrà alla mesta cerimonia di domenica; così pure l'Associazione costituzionale.

La seduta del Teatro Sociale riuscì jeri in prima convocazione, ciò che da lungo tempo non avveniva, e che mostra il grave interesse che vi era annesso.

Come è noto, nella precedente seduta era stato votato con 13 voti contro 12 di aprire il Teatro in quaresima con Opera buffa e colla spesa di ottomila lire. Tale deliberazione, però, non era l'espressione del desiderio della maggioranza, tanto è vero che si manifestò immediatamente una reazione; e quelli del parer contrario, profittando d'un irregolarità nella forma della votazione a norma dello Statuto, trovarono modo di far annullare la seduta. Lo Statuto, infatti, per tutelare la libertà di voto dei Soci, prescriveva la votazione a scrutinio segreto, ciò che non si fece in quella seduta.

In base alla protesta presentata da molti Soci per l'annullamento della deliberazione, la Presidenza riconvocò l'assemblea, dando però le sue dimissioni. Per verità la protesta e la tendenza della maggioranza non avevano nulla che accennasse a biasimo, anzi si pretende che la stessa Presidenza non fosse entusiastata della riuscita della sua proposta; ciò non ostante essa fu tenacè nel suo proposito.

Il numero degli intervenuti alla seduta di jeri fu di 37 sopra 42 voti, numero veramente eccezionale e significativo. In relazione a quanto abbiamo detto, la cessata Presidenza sulla proposta del socio Gregorio Braida ebbe una manifestazione di simpatia da tutta l'assemblea; ma la proposta dello spettacolo di quaresima venne respinta con voti 32 contro 6, essendosi la Presidenza cessante astenuta.

Vennero poi nominati a nuovi Presidenti i signori prof. Domenico Pecile con voti 34, cav. Francesco Braida con 32 e Adelardo Bearzi con 28.

Incarico della nuova Presidenza è quello di studiare il modo che il Teatro non sia una passività onerosa e continua per i signori palchettisti. Auguriamo che riesca.

Scuole secondarie. A provveditori degli studi sono state date le opportune istruzioni perchè l'anno scolastico nelle Scuole secondarie incominci il primo ottobre di ogni anno e venga protratto a tutto il mese di giugno. Ciò perchè gli esami non abbiano luogo nel forte dell'estate, come avveniva per lo avanti.

La testa del Tiziano, modellata dal Dal Zotto e che fu giudicata un vero capolavoro, venne testè riprodotta dal nostro artista Marco Bardusco in gesso ed in cera ed è riescita benissimo. Sappiamo che il signor Bardusco ha l'intenzione di darne una copia in gesso al Circolo artistico. Così questa simpatica istituzione, favorita dai concittadini, va acquistando un'importanza sempre maggiore.

Nel vicolo dello Schioppettino le cose non devono procedere molto bene. Diffatti abbiamo sul tavolo un reclamo di alcuni che ivi hanno dimora, i quali si lagnano e della poca pulizia di esso vicolo e della poca luce nella sera; tanto che, abitandovi anche un medico (il quale, se avesse buono l'odorato, potrebbe testimoniare del puzzo di cui è pregna l'aria di vicolo dello Schioppettino), coloro che del medico hanno bisogno, vanno a pestare ad altre porte e svegliano altri che del medico non hanno che paura, e s'augurano di non averlo mai per i piedi.

I cipressi di S. Antonio. Se la memoria non ci inganna, i cipressi che trovansi nella piazzetta della chiesa di S. Antonio ed impediscono che se ne veda la bellissima *facciata* — una fra le più belle, per pregi artistici, della Provincia — dovevano essere trasportati durante la stagione autunnale.

Forse al Municipio si sono dimenticati di farlo. Lo facciano almeno nella primavera prossima.

L'Accademia di Udine si raduna questa sera alle ore 8 pomerid. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Sulla storia di Venezia del Molmenti. — Appunti del Segretario.
2. Resoconto economico.
3. Nomina di un consigliere e di due soci ordinarii.

Teatro Minerva. Ieri sera teatro discretamente affollato, e il dramma de' signori Dumanoir e Kalery fece passare la serata per bene. Furono assai applauditi il primo attore Dominici nella parte di *Caporal Simon* e il sig. L. Ronconi nella vecchia farsa *La consegna è di russare*, nella quale egli sostenne la parte di protogonista, col dialetto milanese.

Questa sera riposo; domani si darà la nuovissima produzione intitolata: *Frine*.

Nella Sala Cecchini ieri sera ci fu un bel concorso, per essere la prima sera di carnovale. Parecchi ballabili nuovi furono trovati belli ed applauditi, il servizio ottimo. Per noi è indubitabile che, col *progredire* del carnovale, *progrediranno* anche gli incassi del Cecchini, in proporzione staremo per dire geometrica; e che la simpatica e popolare sua Sala conserverà anche quest'anno e per lunghi anni ancora la prerogativa di accogliere moltissimi amanti del ballo.

Una giovane di famiglia civile con patente di grado superiore normale, che conosce anche la lingua francese e la musica, si offre di istruire privatamente tanto a domicilio come nella propria abitazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Tipografia Jacob e Colmegna.

FATTI VARII

Spedizione africana. Il Comitato italiano per l'Africa ha ricevuto le seguenti lettere dalla spedizione nel Vadai:

Caro Baratieri,

Vorrei scriverti un mondo di cose; da venti giorni sono ammalato agli occhi e non posso che mandarti una linea che riepiloga una grande notizia.

Domani sera saremo in Abece presentati al Sultano del Vadai. È l'ultima lettera che posso mandarti; e visiteremo Baghirmi, Bornu, Sokoto; ritorneremo in Italia per Bengazi e Tripoli....

La vista non regge a che ti scriva più a lungo; lo deploro perchè vorrei dirti quanto ci sia dolorosa la mancanza di don Giovanni Borghese.

Manda un telegramma a mia madre, ed avvisa per la stampa tutti gli amici d'Italia di indirizzare le lettere a Tripoli per Bengasi.

Addio, ama il tuo

P. Matteucci.

In vista di Abece, Capitale Vadai, 25 ottobre 1880.

Onorevolissimo sig. Maggiore,

Per accompagnare il saluto che mi credo in obbligo di mandarle oggi, che cosa le potrò dire di interessante dopo che le ha scritto Matteucci? Quantunque un noiosissimo male di occhi lo obblighi alla oscurità, pure egli non ha voluto mancare di scriverle.

La notizia della nostra entrata nel Vadai le sarà già arrivata da circa quaranta giorni, quando le giungerà questa mia; che cosa dunque potrebbe recarle essa di nuovo? Potrei lamentarmi ancora del cielo, il quale, quantunque siamo già entrati nell'ultimo terzo di ottobre, pensa bene di coprirsi con una regolarità degna di miglior sorte nei più bei giorni e nei più bei momenti per me, e posso dire che in piena stagione piovosa non abbiamo avuto una media così forte di nottate coperte; guai se un mal di capo o un sonno troppo profondo mi tenne un giorno inoperoso, è certo che dopo le nuvole mi hanno obbligato ad un ozio prolungato. Con tutto ciò ho un bel numero di osservazioni, e contento lascio questo paese di pietre, il quale non ha interesse alcuno, e che per lungo tempo non sarà visitate, per recarmi nel regno del Vadai che a me pare, se conservato amico, possa riuscire utilissimo a noi italiani, sì per limitate relazioni commerciali, come per farne un centro delle esplorazioni verso il Timbuctu, il golfo di Guinea e l'enorme spazio inesplorato del Sud. Ed è a questo scopo che io mi sono rivolto a S. E. il ministro della marina, pregandolo caldamente a che soddisfi al desiderio del Sultano.

Che cosa di meno si poteva fare per un Sultano che ci manda dei messi a dire che Cristiani e Mussulmani abbiamo tutti una Fede, e che, come figli di Adamo, siamo tutti fratelli, mentre fino a ieri noi cristiani siamo stati i loro acerrimi nemici? Si poteva mostrare grettezza verso un paese che dopo aver fatto due vittime tra i viaggiatori europei, vi dice che da ora in poi sarà aperto a tutti che non vengano attraverso gli Stati egiziani? . . . .

. . . .

Gueri-Dar Tama, 23 ottobre 1880.

Il suo dev.mo

Massari Alfonso-Maria

Sottotenente di vascello.

La fortuna di un gigante È finalmente giunto in America il famoso gigante Chany alto ben nove piedi. Egli fu la meraviglia delle capitali, e teste coronate di tutta l'Europa. Nel petto della sua camicia, brilla un « solitaire » che gli fu donato dallo czar del valore di lire 1500. L'orologio d'oro che tiene in un taschino del gilè, abbastanza grande da entrarci la testa di un uomo; lo ebbe dalla Regina Vittoria. Una medaglia attacata alla catena dell'orologio che gli fu data dall'esposizione di Berlino, lo proclama l'uomo più alto e grosso dei tempi moderni.

Il gigante è ingaggiato dal noto Barnum per un anno, collo stipendio di lire cinquecento alla settimana.

ULTIMO CORRIERE

Ecco alcuni particolari sulle sedute della Giunta palamentare, incaricata di riferire sui provvedimenti per Napoli, della quale fa parte anche il nostro deputato. La seduta di mercoledì, incominciata alle dieci non fu tolta che alle 3 pom. e furono trattate molte e gravi questioni, tra le quali principale questa: cioè determinare in quali condizioni si è trovata, negli anni passati, l'amministrazione municipale di Napoli rispetto ai pesi addebitatile dallo Sato e ai pagamenti cui dallo stesso fu astretta.

A dimostrare la gravità di questa situazione si è rilevato che dal 1868 al al 1879 le riscossioni municipali ammontano a L.170, 897, 397.99 e i pagamenti, fatti allo Stato per dazi-consumo e spese obbligatorie, vanno fino L. 122,502,074.66. Di tal che per il periodo di 12 anni sono rimaste al Municipio, per tutti gli altri servizi, comprese le opere pubbliche, L. 5,699,612.36 per anno.

Un altro dato, di non minore importanza, accertato dalla Commissione, fu questo: l'amministrazione municipale ha pagato in diciotto anni agli istituti di beneficenza nove milioni, ed è controverso a quale dei due spettasse il pagamento, se al Comune oppure allo Stato.

Si discusse pure se al principio, enunciato dal Governo, quello della garanzia ai prestiti unificati, convenisse meglio sostituirne un altro più corretto e più semplice; vale a dire quello che lo Stato faccia un prestito al Municipio, prestito che non costerebbe di più di quello che costa l'operazione dell'unificazione, mantenendo il servizio di tesoreria al Banco di Napoli per garantire lo Stato, e lasciando facoltà all'Amministrazione municipale di pagare quando la condizione delle sue finanze lo consentisse, anche prima della scadenza, il debito contratto.

Fu osservato da qualche membro della Giunta che questa proposta era stata già fatta al Governo, ma non venne accettata. Fu quindi deliberato di invitare il Ministro delle finanze ad intervenire nel seno della Giunta, per dare all'uopo delle spiegazioni.

La Giunta si riunì poi ieri nuovamente alle 10 ant., con l'intervento del Ministro, e terminò i suoi lavori, nominando all'unanimità l'on. Billia relatore, approvando lo schema di legge quale fu presentato dal Governo.

TELEGRAMMI

Livorno, 6. Il *Persia* fu rimesso a gala felicemente.

Vienna, 6. Le disposizioni della Turchia e della Grecia relativamente all'arbitrato sono sensibilmente migliorate.

Dublino, 6. Iersera sei membri principali della Lega agraria furono arrestati.

Londra, 6. Il *Times* dice:

Aprendo oggi il Parlamento la Regina dirà che il Governo negozia con le Potenze.

Londra, 6. Il Messaggio della Regina all'apertura del Parlamento dice che le relazioni estere continuano ad essere amichevoli; la questione del Montenegro è sciolta, le potenze intavolarono trattative per fissare la frontiera turco-greca. Sua Maestà soggiunge: alcune clausole importanti del trattato di Berlino che rimasero così lungamente ineseguite continuano ad essere oggetto della mia attenzione più seria.

I punti del Messaggio riguardanti l'Africa e l'Afganistan sono conformi al sunto del *Times*.

Il Messaggio parla lungamente dell'Irlanda, espone il terrorismo che vi regna, annunzia la presentazione di un progetto tendente a facilitare la compera di terreni e il progetto relativo all'amministrazione delle contee, basato sul principio rappresentativo e tendente a sviluppare gli usi dell'autonomia locale.

Parigi, 6. Barthelemy spedì ieri al Governo greco un dispaccio, raccomandando di accogliere la proposta dell'arbitrato.

I rappresentanti delle Potenze ad Atene avevano fatto un passo collettivo in questo senso.

Il Governo francese in causa della sua situazione particolare verso la Grecia, credette utile intervenire di nuovo isolatamente.

Palermo, 6. I Sovrani ricevettero pure ieri l'Associazione dei Mille di Marsala uno scioglimento soddisfacente della questione greca, e che spera di riuscire in questi negoziati nonchè in quelli per le altre questioni relative ai trattati di Berlino non ancora sciolte.

L'autorità inglese devesi ristabilire nel Transvasl.

Sperasi di terminare amichevolmente la guerra coi Basutos.

L'occupazione di Candahar non è permanente. Conviene che il parlamento dia al Governo poteri straordinari.

Verranno presentati un *bill* agrario ed un altro sulle contee onde rimediare ai mali dell'Irlanda.

Palermo, 6. Oggi i Sovrani visitarono la chiesa ed il chiostro di San Giovanni degli eremiti, il gran quadro del Crescenzio entro la Caserma della Trinita, e il Museo Nazionale; ovunque passarono furono accolti con grandi ovazioni.

Stassera avrà luogo un pranzo a palazzo, offerto al Comitato delle signore palermitane; poi serata di gala al Politeama.

ULTIMI

Dublino, 5. Ieri ebbe luogo una sommossa seria a Membrook presso Claremorris. La folla voleva impedire all'uscire di consegnare l'avviso di evizione a degli affittaiuoli recalcitranti. La polizia fu costretta a cacciare la folla alla bajonetta. Parecchi furono feriti fra i quali quattro mortalmente.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Palermo, 7. Ieri sera, dopo il secondo atto del *Guarany*, l'entrata dei Sovrani nel *Politdama* fu salutata da fragorosi *evviva* prolungati e da battimani. Fu fatto suonare per tre volte l'*Inno Reale*. Finito l'atto, le Loro Maestà lasciarono il teatro in mezzo ad applausi entusiastici. Il *Politeama* era affollatissimo.

Messina, 7. Ieri sera durante la rappresentazione, la folla preceduta da bandiere inondò il teatro gridando *Viva il Re, viva la Regina*.

Londra, 7. Ieri nella Camera dei Comuni l'entrata di Parnell fu acclamata dagli Irlandesi, l'entrata di Northcote dai Conservatori.

Forster annunziò che presenterà oggi il progetto per la migliore protezione delle persone e delle proprietà in Irlanda, ed altra sul possesso di armi e pel mantenimentd della pubblica tranquillità.

Parnell dichiarò che combatterà il progetto.

Gladstone annunziò che chiederà lunedì che i progetti abbiano la priorità fino alla loro approvazione. (*Applausi*).

Parnell annunziò che richiamerà l'attenzione sui rapporti dell'Inghilterra con l'Irlanda, e proporrà una mozione.

Labouchere disse che proporrà una mozione contro la Camera ereditaria che non può essere istituzione permanente dell'Inghilterra.

Parnell annunziò che proporrà un emendamento all'*Indirizzo*, ove tratta della sospensione della Costituzione in Irlanda.

Nella Camera dei Lordi, Beaconsfield criticò la politica del Governo, che è politica di partito. Egli disse di non poter ravvisare la pace d'Europa come assicurata. Biasimò la politica circa l'Irlanda.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. *Pavia*, 5. Mercato d'oggi in frumento fiacco. Risi fiacchi e tendenza al ribasso. Pel frumento si potè realizzare al quintale da 28 a 30; pei risi da 33 a 35,50.

Milano, 5. Gli affari furono anche oggi difficili, specialmente per pronta cassa, essendo scarsissimi i compratori per contanti. Pei frumenti, ancora i precedenti prezzi, ma la tendenza è sempre debole.

In generale, affari limitati dappertutto.

Seta. *Milano*, 5. Affari più difficili oggi per la poca disposizione di vendere da parte dei detentori. Non mancarono offerte; le quali, quantunque segnassero qualche leggero aumento, venivano egualmente respinte Nelle domande, hanno sempre la preferenza le greggie belle e buone; si fecero l. 59 per una bella 9/10 legale gialla. In organzini qualche vendita per 18/20 belli correnti a l. 66 circa. Nelle trame, sempre domandate quelle da 24 a 30 denari. Però pochi affari.

Coloniali. *Genova* 4. Caffè. Incerti e con affari quasi nulli. Zuccheri. Sempre a prezzi in continua oscillazione. La raffineria Ligure Lombarda sostiene gli extra fini a l. 141 per vagone pronto. Caccao e Pepe fiacchi e con pochissimi affari, causa la domanda quasi nulla.

I mercati della settimana nella Provincia.

Venerdì. Mensile a Gemona e Portogruaro. Settimanale a Bertiolo e S. Vito al Tagliamento.

Sabato. Settimanali a Cividale, Pordenone, Spilimbergo, S. Daniele e Udine.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Dichiarazione.

Il sig. Angelo Brazzoni fu Luigi, sino ad ora mio commesso-viaggiatore, ha cessato col giorno d'oggi, di comune accordo, da qualsiasi ingerenza nei miei affari.

Perciò qualunque operazione da lui eseguita, d'oggi in avanti a mio nome, sarà da me ritenuta come non avvenuta.

Udine, 6 gennaio 1881.

Marco Bardusco.

AVVISO

ai tenitori di cartoni seme bachi riprodotti 1881

SVERNAMENTO SULLE ALPI

In conseguenza del tempo dominante sempre più al scilocco, tanto dannoso pel seme bachi, il sottoscritto nell'intendimento di giovare a questo prodotto tanto vantaggioso ed altrettanto incerto, tutti coloro che tengono cartoni e seme sgranato riprodotto, avverte che farà una I[a] spedizione li 8 corrente gennaio, quindi a tutto il giorno 7 riceve cartoni, seme in sacchetti o scatole.

Per i Cartoni originari farà un secondo esercizio nei primi di febbrajo.

Giuseppe Rhò

presso lo Stabilimento agro-orticolo.

AVVISO

Il sottoscritto, quale Sindaco del fallimento della Ditta Celestino Lunazzi, rende noto, che nei giorni 7 e 8 gennaio 1881, alle ore 9 ant., ed occorrendo in altri giorni da destinarsi, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti delle merci chincaglierie, lanerie ecc. esistenti nel Negozio di detta Ditta, situato in questa città in via Paolo Canciani, al n. 19.

Avv. G. B. della Rovere.

Due appartamenti da affittare Piazzetta S. Cristoforo dirimpetto il palazzo dei conti Caiselli.

Per trattative indirizzarsi dalla Proprietaria in via Savorgnana n. 19 II[o] piano.

L'efficacia e superiorità del vescicatorio Azimonti per le zoppicature dei cavalli e bovini è provata da centinaia di documenti.

Vendesi in Udine presso *Francesco Minisini* in Mercatovecchio. 5

Avviso

È da vendersi una casa

ad uso Locanda, alla Colonna, con stalloni e vasto cortile in questa città via Gemona — Per trattative rivolgersi in via Tiberio de Ciani. Vicolo Santa Giustina N. 1

SOCIETÀ BACOLOG. LOMBARDA

F. PARRAVICINI E C.

Milano via Montebello N. 3.

Importazione diretta Cartoni Originali Giapponesi e Seme Giallo dei Pirenei orientali.

Per domande ed informazioni rivolgersi in Udine, al sottoscritto.

OLINTO VATRI.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Col primo gennajo 1881

La Patria del Friuli

esce in grande formato col titolo di *Giornale politico, amministrativo, letterario e commerciale.*

La parte letteraria sarà contenuta nella *Appendice*, che offrirà ai Lettori romanzi, novelle, articoli di Bibliografia, Storia patria, Statistica, e di tratto in tratto scritti di vero umorismo.

Sino dal primo numero si diede mano alla pubblicazione di un romanzo dal titolo:

AMOR TRAVAGLIATO

Memorie della vita di un Esule, libera versione dal tedesco d'un nostro Collaboratore; poi

TISI POLMONARE

Racconto medico di *G. Pellegrini*. Entro il primo trimestre si comincierà a pubblicare, sotto il titolo:

LANTERNA MAGICA

accurato lavoro di critica sociale di scrittore Friulano, che conterrà memorie paesane sì della vita pubblica che della vita intima, una specie di storia-romanzo dei tempi nuovi.

Anche le altre parti del Giornale, con l'ingrandimento del formato, riceveranno ampio sviluppo. LA PATRIA DEL FRIULI, infatti, conterrà:

Un diario sulla situazione politica ad illustrazione degli ultimi telegrammi.

Articoli di politica, di economia, di amministrazione.

Corrispondenze da Roma con particolare riguardo alla nostra politica interna ed al lavoro legislativo.

I resoconti del Parlamento.

Copiose notizie politiche italiane e straniere scelte dai giornali d'ogni lingua.

Corrispondenze dalla Provincia, specialmente dirette ad illustrare la vita amministrativa dei Comuni.

Una copiosa Cronaca urbana, nella quale nulla verrà ommesso di quanto possa far conoscere i fatti del nostro Municipio e delle varie Istituzioni, i bisogni della città ed ogni altro fatto relativo alla vita udinese.

Sotto il titolo: *Ultimo Corriere* si daranno le notizie più recenti, cioè quelle pervenute una sola ora prima di porre in macchina il Giornale.

Telegrammi in copia ogni giorno, tanto di provenienza italiana come di Agenzie estere, *dispacci particolari*.

Fatti vari, tra cui una rubrica sarà dedicata agli annedoti e alle curiosità.

Quasi ogni giorno si pubblicherà un *Gazzettino commerciale* contenente i prezzi dei generi sulle principali piazze, e si avrà speciale riguardo al commercio delle sete.

Recherà, inoltre, gli Atti dell'*Associazione progressista del Friuli*, e per intero o per sunto tutti gli *Atti ufficiali* interessanti la nostra Provincia.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

tanto per Udine che per la Provincia ed il Regno:

Anno	italiane lire	**24**
Semestre	»	» **12**
Trimestre	»	» **6**
Un numero separato	centesimi	**10**
» arretrato	»	**20**

Strenna artistica del 1881.

IL NOSTRO PREMIO PEL NUOVO ANNO

I CAPO-LAVORI DEL PIANO-FORTE

Ecco che s'avvicinò il nuovo anno, colle sue mille sorprese, il corteggio d'obblighi di mille specie e il cambio dei regali.

E non è sempre facile di fissare la propria scelta su oggetti che siano del gusto delle persone che si vogliono regalare.

Il magnifico Album che noi offriamo quest'anno ai nostri abbonati, è di gran soccorso per le famiglie che non posseggono ancora una biblioteca musicale. Questo lavoro realizza veramente nell'arte e nella scienza musicale, ciò che si può desiderare di più perfetto, di più completo e di più variato.

Riccamente dorato e rilegato in due colori l'Album « I CAPO-LAVORI DEL PIANO-FORTE » è una meraviglia così per i musicanti di prima forza come pure per quelli di media e piccola forza. La musica classica, i lavori dei grandi maestri, le opere, le fantasie, le *rêveries*, le riduzioni diverse sui bei lavori lirici, opere, danze, musica alla moda e inedita — tutti i generi son rappresentati in questa deliziosa pubblicazione in cui *Mozart*, *Beethoven*, *Mendelssohn*, *Chopin*, *Bach*, *Schubert*, *Weber*, *Lœndel*, *Bellini*, *Rameau*, *Rossini*, *Stradella*, *Martini*, ecc., sono degnamente rappresentati. Ma le deliziose pagine di *Feliciano* David, « Brises d'Orient »; ma i lavori di *Massenet* di *Vaucorbeil*, di *Lenepveu*, di *Delaborde*; i rimarchevoli lavori di *Vasseur*, *Lecocq*, *Offenbach*, *Et. Rey*, *De Vergken*, *Franz Hitz*, *Littolff*, *Paolo Rougnon*, *Korvalski*, *Marmontel*, *Di Magnus*, *Battmann*, e tanti altri pure distintissimi, sono riuniti in questo Album e formano, coi numerosi ballabili dei migliori autori, un meraviglioso fascio musicale.

« *I capo-lavori del Piano-forte* » formano una bella collezione di CENTO UNO pezzi di musica inedita in gran formato, il cui valore rappresenta

PIU' DI DUECENTO LIRE

al prezzo netto.

Noi abbiamo conclusa una convenzione che permette ai nostri abbonati di possedere questo magnifico Album al prezzo di

SOLE LIRE 15

I nostri abbonati vecchi e nuovi che desiderassero avere quest'Album, sono pregati di inviare **L. 15**, unitamente alla fascetta colla quale ricevono il nostro Giornale, all'indirizzo dell'Amministratore (per l'Italia) dei *Capo-lavori del Piano-forte* signor **Casali Alessandro**, Piazza Durini, N. 5, a *Milano*, e riceveranno, a volta di posta raccomandato, l'Album « *Capo-lavoro del Piano-forte.* »

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

Il Prospetto delle Tariffe del dazio consumo per la Città di Udine e Comune aperto

colla indicazione delle tare legali, pel quinquennio 1881-1885 si vende presso la tipografia **Marco Bardusco**, Via Daniele Manin, al prezzo di Cent. 25.

Orario della Ferrovia di Udine

ARRIVI	PARTENZE
DA TRIESTE	PER TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.	ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.
DA VENEZIA	PER VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.	ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.
DA PONTEBBA	PER PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *diretto*	ore 7.10 ant. — ore 7.24 ant. *diretto* ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Orario ferroviario

ARRIVI	PARTENZE
DA CORMONS	PER CORMONS
ore 4.14 ant. — ore 9.08 ant. — ore 4.37 pom. ore 5.30 pom. — 9.57 pom.	ore 8.05 ant. — ore 1.— pom. — ore 6.35 pom. ore 11.24 pom.
DA NABRESINA	PER NABRESINA
ore 7.57 ant. — ore 12.01 ant. — ore 11.16 pom.	ore 4.29 ant. — ore 5.55 pom. — ore 10.22 pom.
DA TRIESTE	PER TRIESTE
ore 6.27 pom.	ore 9.35 ant. — ore 4.57 pom.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — **Udine**, Via Aquileja, 33

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

2 gennajo Vapore postale Italiano NORD-AMERICA
12 » » » Francese POITOU

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro (Brasile) direttamente
20 gennajo Nuovo Vapore Nazionale CORREBO.
Per Montevideo e Buenos Ayres (Argentina) direttamente
25 gennajo Nuovo Vapore Nazionale ATLANTICO.

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 33 ed in CHIUSAFORTE. — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO.

NB. L'Ufficio si è trasferito nella stessa via Aquileja al N. 33.

Cassetta Novità — Profumerie indispensabili

PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scattole in cromo-litografia da Lire **1.50**, **2.—** e **5.—** contenenti un ***copioso assortimento di profumerie*** delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per italiane lire 1,50

Un flacon profumo per biancheria.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per italiane lire 2

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina).
Un flacon profumo per biancheria.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per italiane lire 5

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina).
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla **Regina d' Italia.**
Un flacon profumo per biancheria.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti **Album** e **Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1**, **1.50** e **2**.

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta**, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ

IN

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE) E TRASPARENTI DA FINESTRE

a prezzi modicissimi.

STABILIMENTO CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE

Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia.

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contrafazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degl'acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontalgico Pontotti*, rimedio prezioso per far cessare prontamente gl'insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, costa L. **2.**

L'*Acqua Anaterina*, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e dà all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. — Lire **1.30** la bottiglia piccola; lire **2.50** la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda:

Il *Sciroppo d'Abete bianco*, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarri, pneomoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire **2.00**.

Il *Nuovo Gloria*, amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarri stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire **2.00**.

Si prepara poi l'*Estratto di Tamarindo Filippuzzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le *Polveri pettorali* dette del Puppi, efficacissime nelle tossi o rancedini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il *Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso*, che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia.

Olio di Merluzzo di Terranuova. — *Elixir Coca*. — *Saponi e profumerie igieniche*. — *Polveri diaforetiche* pe' cavalli.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Santé*, reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpere.

La *Farina lattea* di *Nestle* completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere*. — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici*. — *Oggetti di gomma* in genere. — *Strumenti ortopedici*. — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico-Ferruginosa* di *Roncegno*.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.